

Cruiser Tank Mk VIII Challenger (A30) Late version The King's Royal Hussars – 11th Armoured Division Germania 1945

By Antonio Oldani

Modello SKP – Scala 1:35



Derivato direttamente dal carro **Cromwell**, nacque dalla specifica di fornire un supporto di fuoco controcarro con un'arma più performante rispetto a quella montata sullo scafo originale. Come armamento principale fu scelto un cannone **Ordnance Q.F. 17 pounder**, da 76 mm. Il Challenger fu costruito in un numero limitato di esemplari a causa sia delle difficoltà di produrre gli scafi (le priorità andavano al Mk VIII Cromwell standard) sia all'inizio della produzione dello **Sherman Firefly** equipaggiato con la stessa bocca da fuoco.

Una volta selezionati lo scafo e l'armamento principale, fu necessario effettuare una serie di modifiche aumentando il volume della torretta e, di conseguenza, allargando e allungando lo scafo. L'aumento di volume della torretta, fatto in larga misura con una struttura molto più alta di quella installata sul Cromwell, permise di aggiungere all'equipaggio un secondo caricatore, necessario a maneggiare i proiettili per il 17 libbre.



Lo scafo fu allungato e, per conservare la pressione al suolo, fu aggiunto un ulteriore rullo alle sospensioni Christie. Oltre che essere allungato, lo scafo venne anche allargato, per ospitare un anello della torretta più largo e quindi idoneo per ospitare il cannone. Per lo stoccaggio delle granate per il 17 libbre, più lunghi di quelli per il 75 mm del Cromwell, fu necessario eliminare la mitragliatrice a prua dello scafo. Anche così il totale stivato era di 42 proiettili, molto pochi per le esigenze dei carri dell'epoca, privi di sistemi di puntamento veramente efficienti.

In genere questi carri venivano assegnati alle unità che operavano con i Cromwell per semplificare la logistica e la manutenzione dei mezzi, e fornire appoggio di fuoco a lungo raggio. Ma vi erano problemi: la corazzatura, per quanto massiccia, non impediva alla torretta, alta e priva di pareti inclinate, di essere un facile bersaglio per gli artiglieri nemici. La mobilità non riusciva a sua volta a stare al livello dei più mobili fratelli 'minori', con lo stesso motore ma molto più leggeri.

Il modello realizzato è una referenza SKP, non priva di magagne da risolvere ma che ben rende le forme del cacciacarri. I figurini a corredo provengono dal range Tamiya e hanno ricevuto nuove teste Hornet. La colorazione è stata eseguita interamente ad acrilico.

[Fonte: wikipedia.org]

